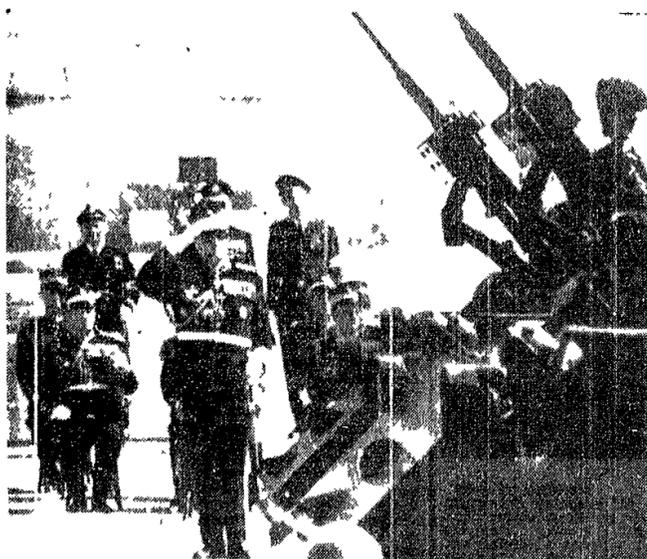


I carcerieri di Atene



Gli «uomini forti» della Grecia a sinistra Papadopoulos a destra Patekos. Sotto la «forza» della loro ideologia



L'incognita del «dopo» ostacola l'unità delle forze che si oppongono ai colonnelli

Quale il futuro della Grecia?

Come è nato il regime militare di Atene - Il doppio ruolo degli Stati Uniti - Se tutte le forze antifasciste elleniche si schierassero su un unico fronte la dittatura non avrebbe possibilità di salvezza

Sono trascorsi tre anni da quando in Grecia è stata imposta una dittatura militare non c'è dubbio però che i colonnelli di Atene si trovano oggi in evidente difficoltà sono circondati dalla ostilità generale dei greci e dall'avversione dei popoli che li costringono persino gli ambienti politici europei più conservatori ad auspicare per lo meno un ripristino delle istituzioni parlamentari in Grecia. Lo stesso Papadopoulos ha riconosciuto che «i greci non hanno ancora imparato la lezione».

D'altra parte ci sono gli uomini politici appartenenti ai partiti che prima del colpo di Stato costituivano l'establishment greco e che ora tentano di ripristinare le istituzioni parlamentari per tornare nella vita politica greca e battersi con i mezzi di un «tradizionalismo» per i loro programmi. Sostengono sul piano internazionale da forze politiche più o meno vicine a loro non riescono sempre a collocarsi decisamente nel file della resistenza sono difidenti temono le prospettive radicali dell'esito della lotta dinamica contro i colonnelli se non gli sono addirittura ostili e si trovano ad essere condizionati nello stesso tempo dalle previsioni (se non dall'esistenza) di questi ambienti e statalisti della NATO che appoggiano i colonnelli. Si sa per esempio che i militari americani si sono conformati al regime di Atene e alla strategia USA nel Mediterraneo e che quindi lo si deve appoggiare.

Una conferma di questi piani è stata la recente dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey il quale ha affermato che il governo americano sta esaminando la ripresa degli aiuti militari ai colonnelli greci. Non c'è da stupirsi dal momento che il governo di Atene ha sempre ribadito la sua fedeltà agli ideali della NATO e ha tenuto sommersamente dalla RTT «Mirages» e motorizzate - simili a quelle vendute a Israele - dalla France. I colonnelli sono soprattutto ansiosi di dimostrare agli aiuti esportati di essere ai peggiori della NATO e degli Stati Uniti.

La lotta dei greci contro i colonnelli si svolge su due piani diversi ma che non sempre è facile delimitare. Riuscirà a capire questi aspetti vuol dire forse riuscire sino ad un certo punto ad intravedere le prospettive del prossimo futuro della Grecia.

C'è da una parte un tipo di schieramento di «forze» che vedono nello scoppio di una rivolta globale e immediato con il regime di dittatura il possibile fine non di un semplice ripristino delle istituzioni e di un establishment pre esistente al colpo di Stato del 1967 ma di una svolta di democrazia radicale di una spinta decisiva «a sinistra» della Grecia. Come obiettò il generale questo è un piano sul quale convergono molte forze politiche e molte opinioni schierate da destra a gruppi di estrema sinistra. Certo non tutti hanno la stessa concezione nei suoi dettagli di questa svolta a sinistra e ciò ovviamente crea dei difficoltà nel raggiungere un tipo di azione necessaria in questa fase di resistenza più efficace e resistente se si deve valutare l'attuale piano determinato dalle forze che sul piano internazionale appoggiano l'uno o l'altro di questi schieramenti: partiti organizzati o gruppi politici.

D'altra parte ci sono gli uomini politici appartenenti ai partiti che prima del colpo di Stato costituivano l'establishment greco e che ora tentano di ripristinare le istituzioni parlamentari per tornare nella vita politica greca e battersi con i mezzi di un «tradizionalismo» per i loro programmi. Sostengono sul piano internazionale da forze politiche più o meno vicine a loro non riescono sempre a collocarsi decisamente nel file della resistenza sono difidenti temono le prospettive radicali dell'esito della lotta dinamica contro i colonnelli se non gli sono addirittura ostili e si trovano ad essere condizionati nello stesso tempo dalle previsioni (se non dall'esistenza) di questi ambienti e statalisti della NATO che appoggiano i colonnelli. Si sa per esempio che i militari americani si sono conformati al regime di Atene e alla strategia USA nel Mediterraneo e che quindi lo si deve appoggiare.

Una conferma di questi piani è stata la recente dichiarazione del portavoce del Dipartimento di Stato, McCloskey il quale ha affermato che il governo americano sta esaminando la ripresa degli aiuti militari ai colonnelli greci. Non c'è da stupirsi dal momento che il governo di Atene ha sempre ribadito la sua fedeltà agli ideali della NATO e ha tenuto sommersamente dalla RTT «Mirages» e motorizzate - simili a quelle vendute a Israele - dalla France. I colonnelli sono soprattutto ansiosi di dimostrare agli aiuti esportati di essere ai peggiori della NATO e degli Stati Uniti.

La lotta dei greci contro i colonnelli si svolge su due piani diversi ma che non sempre è facile delimitare. Riuscirà a capire questi aspetti vuol dire forse riuscire sino ad un certo punto ad intravedere le prospettive del prossimo futuro della Grecia.

C'è da una parte un tipo di schieramento di «forze» che vedono nello scoppio di una rivolta globale e immediato con il regime di dittatura il possibile fine non di un semplice ripristino delle istituzioni e di un establishment pre esistente al colpo di Stato del 1967 ma di una svolta di democrazia radicale di una spinta decisiva «a sinistra» della Grecia. Come obiettò il generale questo è un piano sul quale convergono molte forze politiche e molte opinioni schierate da destra a gruppi di estrema sinistra. Certo non tutti hanno la stessa concezione nei suoi dettagli di questa svolta a sinistra e ciò ovviamente crea dei difficoltà nel raggiungere un tipo di azione necessaria in questa fase di resistenza più efficace e resistente se si deve valutare l'attuale piano determinato dalle forze che sul piano internazionale appoggiano l'uno o l'altro di questi schieramenti: partiti organizzati o gruppi politici.

PROBLEMI DI MEDICINA

Un bisturi di ghiaccio

Il gelo, al posto della lama tradizionale - I suoi vantaggi, specialmente nei casi di emofilia - I positivi risultati della criochirurgia

Una nuova arma della chirurgia e il freddo. L'introduzione nei tessuti di cellule congelate, in forma di liquido, determinano un rapido abbassamento di temperatura che si dissipa nel tempo, provocando la necrosi delle cellule e quindi la distruzione delle cellule. Questo metodo è particolarmente utile nei casi di emofilia, dove il sangue non coagula e quindi si forma un ematoma che può essere molto doloroso e difficile da trattare. La criochirurgia è anche utile nei casi di tumori, dove il freddo può indurre la necrosi delle cellule tumorali.

La criochirurgia è un metodo di trattamento che utilizza il freddo per distruggere le cellule tumorali. Questo metodo è particolarmente utile nei casi di emofilia, dove il sangue non coagula e quindi si forma un ematoma che può essere molto doloroso e difficile da trattare. La criochirurgia è anche utile nei casi di tumori, dove il freddo può indurre la necrosi delle cellule tumorali.

Le cifre rispondono in modo chiaro alla propaganda dei razzisti elvetici

Quanto ha fruttato alla Svizzera l'esercito degli «schiavi moderni»

Dal 1950 (emigrati 90 mila) al 1965 (emigrati 775 mila) la produzione è aumentata del 300 per cento. L'unità con i lavoratori svizzeri ed il pieno riconoscimento dei diritti economici e civili ai lavoratori stranieri

L'«Observateur de l'OCDF» del febbraio '70 ci fornisce un insieme di dati che, in un momento di crisi economica, ci danno un'idea chiara del mercato interno del lavoro e della vita alla mano d'opera straniera. Durante che lo periodo l'attività della mano d'opera straniera ha portato a un aumento del reddito nazionale di 2.400 milioni di franchi svizzeri. I salari e i redditi sono aumentati del 100 per cento, mentre la produzione è aumentata del 300 per cento.

Col concorso di questo esercito di «schiavi moderni» il commercio con l'estero è cresciuto del 100 per cento. La vendita di merci e servizi all'estero è passata da 10.100 milioni di franchi nel 1950 a 20.200 milioni nel 1965, con un aumento del 100 per cento. Se si possono portare come contropartite le importazioni degli emigrati, poiché nel bilancio dello Stato elvetico il «saldo» dei redditi di salari e capitali versati e riscuotiti dall'estero non solo è rimasto sempre attivo ma è passato dai 270 milioni di franchi nel 1950 ai 190 milioni nel 1965, con un aumento del 70 per cento. L'incremento del 100 per cento del reddito nazionale ha permesso di acquistare un volume di beni e servizi per un valore di 10.100 milioni di franchi nel 1950 e di 20.200 milioni nel 1965, con un aumento del 100 per cento.

La Svizzera ha beneficiato del lavoro straniero in modo particolare. Dal 1950 al 1965, la produzione è aumentata del 300 per cento, mentre la popolazione è aumentata del 100 per cento. Questo è dovuto al fatto che la Svizzera ha attratto un gran numero di lavoratori stranieri, che hanno contribuito in modo significativo all'economia svizzera.

Il vantaggio ottenuto dalla Svizzera è così come vengono ripartiti dallo scettico civetta E.M. Hagmann e dalla stessa Commissione federale per la manodopera straniera. Ricorda anzitutto Hagmann che sul piano economico (contingente) il comportamento dei lavoratori stranieri è stato molto positivo, poiché essi producono più di quanto consumano. Il fatto che «la partecipazione degli stranieri alle spese generali della nazione rappresenta un beneficio netto» ricorda che dal 1950 al 1965 il numero delle persone attive aumentò del 21 per cento (da 1.100.000 a 1.330.000) e quello delle persone inattive del 16 per cento (da 1.100.000 a 1.270.000). Inoltre, la produzione è aumentata del 300 per cento, mentre la popolazione è aumentata del 100 per cento.

Messaggeri del jazz a Essen



ESSEN - I signori del jazz Ella Fitzgerald e Misty Sbling Count Basie si sono esibiti insieme in uno spettacolo per il pubblico tedesco riscuotendo un vivissimo successo e un uragano di applausi. Nella foto Ella e Count Basie mentre ringraziano il pubblico per l'entusiastica accoglienza loro riservata

Lettere del lunedì

Per una nuova legge che riordini tutta la materia sportiva

Caro direttore, Ho l'onore di informare che ho appena ricevuto una lettera di un signore che mi ha scritto che il suo figlio, un ragazzo di 15 anni, ha appena vinto una medaglia d'oro ai campionati europei di nuoto. È un grande orgoglio per la famiglia e per il paese.

Vi immaginate quel che succederebbe al momento del fidanzamento?

Ho sentito dire che per la prima volta in Italia un uomo si è fidanzato con una donna che ha una laurea in medicina. È un grande orgoglio per la famiglia e per il paese.

Al di fuori della scuola nonostante la brutta propaganda dei giornali, gli studenti di medicina sono molto bravi. Ho sentito dire che un medico ha appena curato un paziente che era stato dichiarato morto.

Il mio figlio non poteva più leggere. Ho sentito dire che un ragazzo di 15 anni ha appena vinto una medaglia d'oro ai campionati europei di nuoto. È un grande orgoglio per la famiglia e per il paese.

Come ha sottolineato il compagno Antonio L. Tremolieri, il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia. È un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Proiettato «Metello» agli edili

ROMA 19 aprile - Nella meteca popolare del teatro di viale Mazzini, i comunisti di Roma affollati di edili, lavoratori e studenti, hanno assistito a una proiezione del film «Metello».

Il film, che narra la vita di un operaio romano, è stato proiettato in un'aula del teatro. Il pubblico ha applaudito molto.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.

Il film è un'opera di propaganda che ha lo scopo di indurre il pubblico a credere che i comunisti sono i nemici della libertà e della democrazia.